

Rito della Professione Perpetua dei Voti¹

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito della professione religiosa*, Roma, ed. Conferenza Episcopale Italiana, 1975 coll. Rituale Romano, riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da papa Paolo VI. Versione italiana approvata dalla S. Congregazione per il Culto divino il 13 gennaio 1975. “Tipica” per la lingua italiana. Di uso obbligatorio dal 2 febbraio 1976.

Rito della Professione Perpetua dei Voti

RITI DI INGRESSO

146. Quando la comunità dei fedeli e delle suore si è riunita e ogni cosa è stata convenientemente preparata, la processione si muove verso l'altare, mentre il coro esegue con l'assemblea il canto di ingresso. La processione si svolge, come al solito, attraverso la chiesa; conviene che vi partecipino le candidate alla professione, accompagnate dalla loro maestra e dalla Superiora.

Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato e la Messa prosegue come al solito.

LITURGIA DELLA PAROLA

147. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti nel Lezionario (nn. 222-282).

Quando non si può dire la Messa rituale propria, si può sempre prendere una lettura dal Lezionario per la professione religiosa a meno che non ricorra il Triduo sacro, il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS. Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto.

Il Credo è facoltativo, anche quando è prescritto dalla liturgia del giorno; si potrà eventualmente dire prima della Liturgia Eucaristica. La preghiera dei fedeli si omette.

PROFESSIONE RELIGIOSA

APPELLO O DOMANDA – DOPO LA LETTURA DEL VANGELO E PRIMA DELL'OMELIA

148. Proclamato il vangelo, il celebrante e i fedeli siedono, mentre la candidata rimane in piedi. Quindi il diacono o la maestra chiama la candidata per nome ed ella risponde con queste parole o con altre simili secondo l'uso della famiglia religiosa o del luogo:

R. Mi hai chiamato: eccomi, Signore.

149. Poi il celebrante interroga la candidata con queste parole o con altre simili:

C - Sorella carissima, che cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?

La candidata risponde:

**R. Chiedo di seguire Cristo, come mio Sposo
in questa famiglia religiosa di *Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria*
riconosciuta dalla Chiesa
e di perseverare in questo proposito fino alla morte.**

Il celebrante, la Superiora e tutta la comunità religiosa rispondono con queste parole:

R. Rendiamo grazie a Dio.

OMELIA

INTERROGAZIONI – DOPO L'OMELIA E PRIMA DELL'OFFERTORIO

151. Terminata l'omelia e, dopo un breve silenzio di meditazione, le candidate si alzano in piedi. Il celebrante domanda loro se sono disposte a consacrarsi a Dio e a praticare la perfetta carità secondo la Regola o le Costituzioni della famiglia religiosa.

Il celebrante domanda:

- C** - Sorella carissima, tu sei già morta al peccato e consacrata al Signore mediante il Battesimo; vuoi ora consacrarti più intimamente a Lui con il nuovo e speciale titolo della professione perpetua?

La candidata risponde:

R. Sì, lo voglio.

Il celebrante:

- C** - Vuoi, con l'aiuto di Dio, abbracciare per sempre la vita di perfetta castità, obbedienza e povertà, che fu scelta da Cristo Signore e dalla sua Vergine Madre?

La candidata:

R. Sì, lo voglio.

Il celebrante:

- C** - Vuoi impegnarti costantemente a seguire il Vangelo e ad osservare la Regola dei *Piccoli Frati e Suore di Gesù e Maria*, per giungere alla perfetta carità verso Dio e verso il prossimo?

La candidata:

R. Sì, lo voglio.

Il celebrante:

- C** - Vuoi, con la grazia dello Spirito Santo, dedicare generosamente tutta la tua vita al servizio del popolo di Dio?

La candidata:

R. Sì, lo voglio.

153. Quindi il celebrante prende atto della decisione dicendo:

- C** - Dio, che ha iniziato in te quest'opera buona, la porti a compimento fino al giorno di Cristo Signore.

R. Amen.

PREGHIERA LITANICA

154. **Quindi tutti si alzano. Il celebrante, in piedi, a mani giunte, rivolto all'assemblea dice:**

C - Fratelli carissimi,
rivolgiamo umilmente la nostra preghiera
a Dio Padre, datore di ogni bene,
perché confermi il santo proposito,
che Egli stesso ha suscitato in questa sua figlia.

Poi il diacono, fuori del tempo pasquale, dice:

D - Inginocchiamoci.

**Tutti si inginocchiano, nel tempo pasquale e nelle domeniche invece rimangono in piedi.
La candidata alla professione invece si prostra a terra.**

- Signore, pietà
- Cristo, pietà
- Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele

Voi tutti santi Angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi Pietro e Paolo

San Giovanni

Voi tutti santi Apostoli ed Evangelisti

Santa Maria Maddalena

Voi tutti santi discepoli del Signore

Santo Stefano

San Lorenzo

Sant'Agnese

Voi tutti santi martiri

San Basilio

Sant'Agostino

San Benedetto

San Francesco

San Domenico

Santa Chiara

Sant'Antonio di Padova

Santa Caterina da Siena

Santa Teresa d'Avila

Santa Teresina di Lisieux

San Pio da Pietrelcina

San Massimiliano Maria Kolbe

Voi tutti santi e sante di Dio

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

- Nella tua misericordia	salvaci, Signore
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, Signore
Per l'effusione dello Spirito Santo	salvaci, Signore
- Noi peccatori ti preghiamo	ascoltaci Signore
Perché tu doni alla santa Chiesa una vita sempre più feconda, con l'offerta e l'apostolato dei tuoi figli ti preghiamo	ascoltaci Signore
Perché tu illumini e guidi la vita e l'opera dei religiosi a beneficio di tutta l'umana famiglia ti preghiamo	ascoltaci Signore
Perché tu aiuti le famiglie religiose a vivere nella carità di Cristo secondo l'esempio dei loro fondatori ti preghiamo	ascoltaci Signore
Perché tu ricompensi con la pienezza delle tue benedizioni i genitori che hanno offerto a te la propria figlia ti preghiamo	ascoltaci Signore
Perché tu renda sempre più conformi all'immagine di Cristo questa tua figlia che oggi consacra la sua vita ti preghiamo	ascoltaci Signore
- Gesù, Figlio del Dio Vivente, ascolta la nostra supplica.	Gesù, Figlio del Dio Vivente, ascolta la nostra supplica.

157. **Quindi il celebrante con le braccia allargate, dice:**

C - Accogli, Signore, le invocazioni del tuo popolo
e con la tua grazia prepara questa tua figlia,
perché il fuoco dello Spirito Santo la purifichi dal peccato
e la infiammi con l'ardore della carità.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

158. **Poi il diacono dice:**

D - Alzatevi.

E tutti si alzano.

PROFESSIONE

159. Terminata la preghiera litanica due suore già professe, si avvicinano alla sede della Superiora e, in piedi, fungono da testimoni secondo le consuetudini della famiglia religiosa. La candidata si presenta davanti alla Superiora e legge la formula della professione, già scritta antecedentemente di proprio pugno.

«Io nata a Provincia di il, DOPO AVER COMPIUTO, dai “Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria”, IL PERIODO DI FORMAZIONE INTERNA, IL NOVIZIATO E I 3 ANNI DI VOTI TEMPORANEI (cfr. Cap. 2, 18), prometto Ufficialmente davanti a Dio, alla Beata Vergine Maria, agli Angeli e ai Santi, e davanti a voi fratelli – per la maggior gloria di Dio e la salvezza del maggior numero di anime possibile – di voler vivere pienamente il Vangelo coi fatti e nella Verità, e “nelle tue mani” fino alla morte, faccio voto di vivere in CASTITÀ, POVERTÀ e OBBEDIENZA, intendendo tutto secondo il presente Statuto.

Promesso ciò, mi affido definitivamente con tutto il cuore a Dio, a Maria e a questa fraternità di Piccoli, per attuare la mia totale consacrazione a Cristo, a servizio del suo Corpo che è la Chiesa, per il bene di tutti coloro che il Signore mi darà la grazia di incontrare».

Emessa la professione la Superiora risponde:

- Ed io,
secondo la Parola di Dio
e la Tradizione della Chiesa Cattolica Romana
ti prometto la Vita Eterna Beata
e la Gloriosa Immortalità,
nella santa perseveranza.

Tutti rispondono:

R. Amen.

FIRMA DEL FOGLIO DELLA PROFESSIONE SULL'ALTARE

160. Quindi, opportunamente, la neo-professa si reca all'altare e vi depone il foglio con la formula della professione; sullo stesso altare, se è possibile, firma il documento della professione e ritorna al suo posto.

SOLENNI BENEDIZIONE O CONSACRAZIONE DELLA NEO-PROFESSA

162. La neo-professa si inginocchia; il celebrante, con le braccia stese davanti al petto, dice la preghiera di benedizione. Le espressioni tra parentesi, secondo l'opportunità, si possono omettere.

C - O Dio, autore e custode del proposito santo,
s'innalzi a te il canto della nostra lode:
tu con ineffabile amore
per mezzo del tuo Verbo nello Spirito Santo
hai creato l'umana famiglia
e nella tua infinita bontà
l'hai voluta unire a te in comunione di vita,
per adornarla, come sposa,
con lo splendore della tua immagine
e con i doni della vita eterna.
E quando per l'inganno di satana,
infranse il vincolo della sua fedeltà,
tu non l'hai esclusa dal patto nuziale,
ma spinto da eterno amore,
hai rinnovato in Noè, tuo servo,
l'antico patto di alleanza.

[Da Abramo, padre della nostra fede,
hai suscitato un popolo più numeroso delle stelle del cielo
e con Mosè, tuo eletto,
hai sancito l'alleanza sulle tavole della legge.
Da questo popolo che tu hai amato
sorsero, nel corso dei secoli, donne sante,
insigni per pietà e forza,
gloriose per fede e santità di vita].

E quando venne la pienezza dei tempi,
dalla radice di lesse hai fatto nascere la Vergine Maria,
che, adombrata dalla tua potenza,
per opera dello Spirito Santo,
dal suo grembo verginale
diede alla luce il Redentore del mondo.
Egli, povero, umile, obbediente,
divenne fonte e modello di ogni santità;
fondò la Chiesa sua sposa e l'amò di così grande amore
da offrire sé stesso per lei
e santificarla con il proprio sangue.

E tu, Padre santo, con disegno provvidenziale,
hai voluto che innumerevoli tue figlie
seguissero il Cristo come discepole
e fossero elevate alla dignità di sue spose.

[Con ammirabile varietà di carismi
Fiorisce la Chiesa santa, come sposa ornata di gemme,
regina splendente di gloria, madre esultante di figli].

Ti supplichiamo umilmente, o Padre:
manda il tuo Spirito su questa tua figlia,
perché alimenti in lei la fiamma del proposito
che Tu hai acceso nel suo cuore.

Risplenda in lei il candore del Battesimo e l'innocenza della vita.
Aderisca a te con fervore di carità,
fortificata dal santo vincolo della professione.
Custodisca fedelmente l'unione a Cristo, unico Sposo;
con generoso amore amino la Chiesa nostra Madre
e nella carità di Cristo abbraccino tutti i fratelli,
testimoniando la beata speranza dei beni celesti.

Signore, Padre santo, nella tua misericordia
guida i passi di questa tua figlia,
proteggila nel suo cammino,
perché, davanti al tribunale dell'eterno Re,
non tema le parole del giudice,
ma riconosca la voce dello Sposo,
che la invita alla gioia delle nozze eterne.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

ABBRACCIO DI PACE

166. Terminata la solenne benedizione, dove si usa o sembra opportuno, si può indicare l'aggregazione perpetua della neo-professa all'istituto con l'abbraccio di pace. Oppure, omesso quanto indicato sopra, la Superiora dice queste parole o altre simili:

S Figlia carissima,
tu fai ora parte pienamente di questa famiglia religiosa
dei *Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria*
e d'ora innanzi tutto sarà in comune fra noi.

Il celebrante, se lo ritiene opportuno, aggiunge:

C Adempi dunque fedelmente
il santo servizio che la Chiesa ti affida
ed esercitalo in suo nome.

E tutta la famiglia religiosa dà il suo assenso dicendo:

R. Amen.

167. Terminati questi riti, la neo-professa ritorna al suo posto e la Messa continua con l'offertorio.

LITURGIA EUCARISTICA

168. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcune neoprefesse possono portare all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico.

169. Nella PREGHIERA EUCARISTICA II, il ricordo della neo-professa si può dire con la seguente formula:

1c Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
e tutto l'ordine sacerdotale.

**Ricordati anche, o Signore, di questa nostra sorella,
che attratta dal tuo amore ha lasciato ogni cosa
per trovare Te in tutte le creature
e per aprirsi nel dono completo di sé
alle necessità dei fratelli.**

2c Ricordati dei nostri fratelli, ...

Oppure nella PREGHIERA EUCARISTICA III:

2c Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N., il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

**Degnati, o Signore,
di confermare nel santo proposito questa tua serva,
che si impegna a seguire il Cristo tuo Figlio
nella generosa testimonianza
della vita evangelica e dell'amore fraterno.**

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani,

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

170. Il celebrante, se lo ritiene opportuno, può scambiare il segno di pace, nel modo consueto o secondo l'uso del luogo o della famiglia religiosa, anche con ognuna delle neoprofesse.

171. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, le neoprofesse si accostano all'altare per ricevere la comunione, che può essere data loro sotto le due specie.

Nello stesso modo possono ricevere l'Eucaristia, i genitori, i parenti, le consorelle e, a giudizio dell'Ordinario, tutti i presenti alla celebrazione.

BENEDIZIONE FINALE E CONCLUSIONE

172. Terminata l'orazione dopo la comunione, la neo-professa si reca davanti all'altare e il celebrante, rivolto verso di lei e verso il popolo, proclama la seguente formula di benedizione:

C - Dio, ispiratore di santi propositi,
ti illumini e ti rafforzi,
perché tu possa custodire fedelmente le tue promesse.

R. Amen.

C - Egli ti conceda di percorrere nella gioia di Cristo
la via stretta che hai scelto
servendo con dedizione le tue sorelle.

R. Amen.

C - L'amore di Dio faccia di noi una vera famiglia,
riunita nel nome del Signore,
segno e immagine della carità di Cristo.

R. Amen.

C - E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

CANTO FINALE